Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

2025/2145(DEC)

28.1.2026

PARERE

della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione III – Commissione
(2025/2145(DEC))

Relatrice per parere: Raquel García Hermida-Van Der Walle

PA_NonLegDec

PARERE

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

A. considerando che l'uguaglianza di genere è un valore fondante dell'Unione, sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea; che quest'ultima si impegna a promuovere l'uguaglianza in tutte le attività a norma dell'articolo 8 TFUE, che stabilisce l'integrazione della dimensione di genere e il bilancio di genere in tutte le politiche; che i bilanci non sono neutri dal punto di vista del genere e devono essere elaborati ed eseguiti con l'obiettivo dell'uguaglianza di genere; che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea non solo sancisce l'uguaglianza di genere, ma protegge altresì la dignità umana e vieta tutte le forme di discriminazione, comprese quelle basate sull'orientamento sessuale e sul genere o l'identità di genere;

B. considerando che il Parlamento ha ripetutamente invitato la Commissione a promuovere e ad attuare l'integrazione della dimensione di genere, incluso il bilancio di genere, in tutte le politiche dell'Unione; che il bilancio di genere deve integrare una prospettiva intersezionale;

C. considerando che l'Unione europea ha aumentato significativamente le dotazioni di bilancio destinate alla militarizzazione, in particolare armi, infrastrutture, ricerca sulla sicurezza, mobilità militare, sorveglianza ed esternalizzazione delle frontiere; che tali trasferimenti rischiano di sottrarre risorse all'uguaglianza di genere, alla coesione sociale e alla lotta contro la violenza di genere;

D. considerando che il punteggio dell'indice sull'uguaglianza di genere 2025 per l'UE è pari a 63,4, con un aumento di 10,5 punti dal 2010; che per il conseguimento dell'uguaglianza di genere nell'UE saranno ancora necessari almeno altri cinquant'anni; che l'uguaglianza di genere nell'Unione ha risentito negativamente dei crescenti movimenti anti-gender, del sessismo e delle forti tendenze basate su pregiudizi contro le donne, nonché dei regressi in materia di uguaglianza di genere, in particolare per quanto riguarda la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti in diversi Stati membri, e che l'uguaglianza di genere è ulteriormente influenzata dalle guerre, dalle crisi climatiche, energetiche, sociali e del costo della vita in atto, che colpiscono le donne in modo sproporzionato;

E. considerando che una donna su tre subisce violenza; che a livello globale ogni giorno 140 donne e ragazze muoiono per mano di un partner o di un parente; che il 7 maggio 2024 è stata adottata la direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, che è entrata in vigore il 14 giugno 2024; che l'intolleranza nei confronti delle persone LGBTIQ+, in particolare le persone trans, è tragicamente e drasticamente aumentata rispetto al 2019; che la violenza e i reati motivati dall'odio contro le persone LGBTIQ+ sono aumentati rispetto al 2019, con un aumento più marcato degli attacchi contro donne e uomini trans; che il programma Daphne, volto a proteggere le vittime di violenza, comprese le donne e i bambini, rappresenta uno strumento fondamentale dell'Unione europea per combattere la violenza di genere e difendere i diritti

fondamentali, e che il suo costante finanziamento e sostegno dovrebbero essere garantiti nel quadro di bilancio e politico dell'Unione;

F. considerando che investire nell'uguaglianza di genere rafforza la crescita economica, la resilienza e la coesione sociale in tutta l'UE; che un'economia dinamica e competitiva necessita dell'uguaglianza di genere, dell'imprenditorialità e dell'innovazione; che anche la politica economica necessita dell'integrazione della dimensione di genere al fine di garantire che l'economia europea favorisca tutte le donne; che sostenere le donne nell'avviare e gestire le proprie imprese contribuisce alla diversificazione economica e riduce i divari di genere nell'accesso all'imprenditorialità e alla leadership;

1. sottolinea che occorrerebbe integrare e garantire una prospettiva di uguaglianza di genere in tutti i settori di intervento, in particolare alla luce dei molteplici impatti associati al genere delle varie crisi in atto sul piano climatico, energetico e sociale, delle guerre e della crisi del costo della vita, con una particolare attenzione alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, nonché ai regressi in materia di uguaglianza di genere e di diritti delle donne nell'Unione europea; ribadisce, pertanto, il suo invito ad attuare il bilancio di genere in tutte le fasi pertinenti e appropriate della procedura di bilancio; invita la Commissione a migliorare l'integrazione della dimensione di genere fin dall'inizio dell'elaborazione del programma e a stabilire una disposizione orizzontale in materia di uguaglianza di genere con un obiettivo generale in materia di uguaglianza;

2. prende atto dell'impegno dell'Unione a favore dell'integrazione della dimensione di genere e del miglioramento della metodologia per il monitoraggio della spesa per l'uguaglianza di genere; si rammarica che la metodologia attuale della Commissione non rispecchia le potenziali conseguenze negative e crei incertezza nel 20 % dei casi per quanto riguarda l'impatto di genere; esorta la Commissione a migliorare i suoi strumenti di valutazione per garantire risultati più chiari e individuare eventuali impatti negativi; ritiene che la metodologia di monitoraggio potrebbe essere integrata con criteri minimi obbligatori, quali valutazioni dell'impatto di genere, che dovrebbero essere collegati ai sistemi di monitoraggio;

3. accoglie con favore l'aggiornamento degli orientamenti e del pacchetto di strumenti per legiferare meglio; si rammarica della mancanza di progressi nell'esecuzione di analisi di genere delle esigenze e degli impatti per i programmi di finanziamento dell'UE; invita la Commissione a utilizzare valutazioni d'impatto competitive, comprese analisi sensibili alla dimensione di genere, nella progettazione e nell'attuazione dei programmi e degli strumenti di finanziamento dell'UE in modo tale da garantire risultati politici efficaci ed equi; invita la Commissione ad eseguire tali analisi in modo coerente; invita la Commissione a integrare pienamente la dimensione di genere nel prossimo QFP al fine di includere la prospettiva di genere in tutti i settori di intervento, i bilanci e le misure di attenuazione e, se del caso, il bilancio di genere, al fine di promuovere i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere;

4. osserva che le informazioni sull'impatto di genere del bilancio dell'UE rimangono insufficienti; evidenzia le lacune nella raccolta manuale, nella rendicontazione e nella valutazione di dati disaggregati per genere, incluso un approccio intersezionale; invita la Commissione a migliorare la qualità dei dati; sottolinea che il principale insegnamento tratto dall'applicazione della metodologia pilota riguarda la possibilità limitata di

assegnare punteggi concreti, a causa della mancanza di dati necessari; chiede che tutti i dati siano comparabili, così da essere utili per l'elaborazione delle politiche; sottolinea, pertanto, l'importanza dei requisiti in materia di raccolta dei dati per permettere una raccolta completa di dati disaggregati per genere nel contesto di tutte le pertinenti politiche dell'UE ed esorta la Commissione a considerare tale aspetto prioritario;

5. invita la Commissione ad analizzare quale percentuale del bilancio dell'UE dovrebbe sostenere l'uguaglianza di genere; chiede inoltre obiettivi e indicatori di performance in tutta la futura legislazione, compreso il prossimo QFP.

6. invita la Commissione a destinare una percentuale adeguata del bilancio totale dell'UE alla sezione "Uguaglianza e diritti" del programma CERV e al programma Daphne; si rammarica della mancanza di linee di bilancio specifiche per le misure dedicate all'uguaglianza di genere; ribadisce la richiesta di una linea di bilancio dedicata al programma Daphne per aumentare la trasparenza e la responsabilità nella distribuzione dei fondi; chiede un quadro di finanziamento stabile per garantire l'efficacia e la sostenibilità del programma Daphne, con l'obiettivo di sostenere la protezione delle donne e dei minori dalla violenza; deplora la fusione dei programmi Europa creativa e CERV nella proposta di QFP, in quanto ciò riduce la visibilità del programma Daphne; esorta l'UE a considerare il programma prioritario;

7. accoglie con favore la direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica; esorta gli Stati membri ad attuare rapidamente la direttiva e invita gli Stati membri ad aumentare il numero di centri di accoglienza per le vittime di violenza domestica, con particolare riferimento alle quote stabilite nella convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (convenzione di Istanbul), vale a dire una casa famiglia ogni 10 000 abitanti; sottolinea che il femminicidio, definito come l'uccisione legata al genere di donne e ragazze, costituisce una delle forme più estreme di violenza di genere e rappresenta una grave violazione dei diritti fondamentali; condanna fermamente l'assenza di una definizione armonizzata e le persistenti incoerenze nella raccolta dei dati e nella segnalazione di tale reato; chiede una definizione europea di tale reato;

8. sottolinea che, a causa dell'aumento dell'intolleranza nei confronti delle persone LGBTIQ+, è necessario destinare un bilancio sufficiente alle misure volte a contrastare la fobia nei confronti delle persone LGBTIQ +, come ad esempio linee telefoniche per la consulenza e l'ascolto; sottolinea l'importanza del pieno riconoscimento delle donne trans come donne, osservando che la loro inclusione è essenziale per l'efficacia di qualsiasi politica in materia di uguaglianza di genere e di lotta alla violenza; chiede il riconoscimento e la parità di accesso delle donne trans ai servizi di protezione e sostegno; invita gli Stati membri a garantire una protezione piena ed efficace delle persone LGBTIQ+ contro la discriminazione, le molestie e la violenza, anche rafforzando i quadri giuridici nazionali, migliorando i meccanismi di segnalazione e garantendo che i reati motivati dall'odio siano adeguatamente indagati e perseguiti; invita inoltre il Consiglio a continuare ad adoperarsi per la direttiva antidiscriminazione dell'UE; esorta la Commissione a monitorare attentamente il rispetto dei valori dell'UE da parte degli Stati membri e ad avviare procedure di infrazione ove necessario;

9. ricorda l'impegno della Commissione nei suoi orientamenti strategici a intensificare la sua interazione con le organizzazioni della società civile che hanno competenze e svolgono un ruolo importante nella difesa di specifiche questioni sociali e nella tutela dei diritti umani; ricorda che è fondamentale che le organizzazioni della società civile, attraverso i finanziamenti dell'UE, possano partecipare a "un dialogo aperto, trasparente e regolare" con le istituzioni dell'UE, come sancito dall'articolo 11 TUE, attraverso attività quali attività di sensibilizzazione, manifestazioni o azioni giudiziarie, e che tali organizzazioni continuino a essere ammissibili ai pertinenti programmi di finanziamento e a disporre di sufficienti finanziamenti dedicati;

10. sottolinea l'importanza di stimolare la crescita economica in tutta l'Unione, anche attraverso iniziative che promuovano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'imprenditorialità e la leadership;

11. ribadisce la sua preoccupazione in merito alla correlazione tra gli attacchi allo Stato di diritto, la democrazia e i diritti umani e la regressione ai danni dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne; sottolinea che le organizzazioni indipendenti e dotate di risorse adeguate per i diritti delle donne sono attori indispensabili nella promozione dell'uguaglianza di genere, nel progresso della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti, nonché nella protezione della democrazia e dei diritti umani; sottolinea che, nel contesto della crescente influenza dei movimenti anti-gender, definiti come movimenti che mirano a pregiudicare l'uguaglianza di genere in quanto valore fondamentale della democrazie e alla riduzione dello spazio per la società civile, tali organizzazioni si trovano ad affrontare crescenti sfide finanziarie e operative; esorta la Commissione a garantire che i fondi dell'UE non siano assegnati a nessuna entità che contribuisca a far regredire i diritti delle donne, ad aumentare le disuguaglianze o ad agire contro la parità di genere, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, i diritti all'integrità fisica, all'autonomia e all'autodeterminazione delle donne; esorta la Commissione a tenere conto dell'evoluzione del panorama globale dei finanziamenti e a garantire che i meccanismi di finanziamento dell'UE rimangano accessibili, flessibili e in grado di rispondere alle esigenze specifiche e ai requisiti di sicurezza delle organizzazioni per i diritti delle donne, in particolare di quelle che operano in contesti ad alto rischio;

12. ribadisce che la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti sono diritti umani fondamentali e la loro realizzazione è un aspetto fondamentale della dignità umana nonché un prerequisito per conseguire l'uguaglianza di genere; chiede un considerevole sforzo a livello europeo per la protezione dei nostri valori fondamentali, come la parità di diritti all'autonomia fisica e l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, compreso l'aborto sicuro e legale; sottolinea la necessità di rafforzare gli stanziamenti di bilancio che sostengono l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e il rispetto universale dei relativi diritti, compreso l'aborto sicuro e legale; esprime profonda preoccupazione per il fatto che le donne e le ragazze nelle zone di conflitto subiscono violenze sessuali e di genere, come ad esempio in Ucraina a seguito della guerra di aggressione in corso condotta dalla Russia; condanna tali atti come gravi violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani; sottolinea l'urgente necessità di servizi di assistenza completi per le persone sopravvissute, quali l'assistenza medica, i servizi di salute sessuale e riproduttiva, il sostegno psicologico e legale e l'assistenza socioeconomica.

DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

La relatrice per parere dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver incluso nel suo parere alcun contributo di rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o di rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, da enumerare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	27.1.2026
Esito della votazione finale	+: 22 –: 8 0: 2

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

22	+
PPE	Ewa Kopacz, Verena Mertens, Mirosława Nykiel, Giusi Princi, Maria Walsh
Renew	Abir Al-Sahlani, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Lucia Yar, Dainius Žalimas
S&D	Gabriela Firea, Heléne Fritzon, Lina Gálvez, Maria Noichl, Joanna Scheuring-Wielgus, Cecilia Strada, Marko Vešligaj
The Left	Hanna Gedin, Irene Montero, Carolina Morace
Verts/ALE	Mélissa Camara, Alexandra Geese, Benedetta Scuderi

8	-
ECR	Chiara Gemma, Beatrice Timgren
NI	Fernand Kartheiser
PfE	Mathilde Androuët, Mireia Borrás Pabón, Elisabeth Dieringer, Margarita de la Pisa Carrión, Anders Vistisen

2	0
NI	Judita Laššáková
PPE	Rosa Estaràs Ferragut

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti